

Coronavirus, il bollettino: in Sicilia 578 nuovi positivi, 22 casi in provincia di Siracusa

Sono 578 i nuovi positivi in Sicilia, nelle ultime 24 ore. Numeri sempre più alti che rischiano di proiettare la regione tra quelle osservate speciali in Italia. In provincia di Siracusa sono 22 i nuovi positivi, da Lentini a Palazzolo. Quanto alle altre province: 173 contagi a Palermo, 154 a Catania, 76 ad Agrigento, 58 a Trapani, 43 a Messina, 26 a Caltanissetta, 11 ad Enna.

Gli attuali positivi salgono a 5.934 con 471 pazienti ricoverati con sintomi, altri 58 in terapia intensiva, 5.405 in isolamento domiciliare e 10 morti in più rispetto a ieri.

I dati sono contenuti nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.

Siracusa. Covid a scuola, scatta la quarantena per una classe dell'istituto Fermi

Alle 13 di oggi è arrivata la comunicazione ufficiale: in quarantena anche una classe dell'istituto superiore Enrico Fermi di Siracusa. Accertato un caso di positività pertanto da domani e per almeno altri 8 giorni gli studenti della classe interessata rimarranno a casa. Seguiranno le lezioni in didattica a distanza. Una apposita aula ospiterà i professori,

come in una normale giornata di scuola in presenza, e attraverso i pc e gli altri device gli studenti potranno continuare a seguire il programma di studi.

Il provvedimento di quarantena riguarda gli studenti della classe ma non i loro genitori e neanche gli insegnanti. Il protocollo di distanziamento adottato dalla scuola è garanzia ritenuta sufficiente per non disporre ulteriori misure. Per tutte le altre classi, la didattica continua regolarmente.

Melilli: quattro nuovi positivi al Covid, il totale sale a otto

Aumentano i contagi da Covid-19 anche a Melilli. Rispetto a ieri ci sono oggi quattro positivi in più. Al momento, in totale, nel comune della zona industriale se ne contano dunque otto. In isolamento sono poste nove persone. Il numero è in calo rispetto ai sedici di ieri. Si tratta di dati ufficiali forniti dal Comune.

Coronavirus, in provincia di Siracusa gli attuali positivi

sfiorano quota 160

Gli attuali positivi al coronavirus in provincia di Siracusa sono poco meno di 160. Fonti vicine all'Asp aretusea convalidano il dato. Per ritrovare un numero di contagiati simile, bisogna tornare allo scorso mese di aprile, in piena emergenza sanitaria. A differenza di quei giorni, però, sono fortunatamente inferiori i ricoveri (che comunque ci sono, ndr) ed i ricorsi alle terapie intensive. Per il resto, il virus corre veloce e non risparmia quasi nessun angolo del territorio siracusano.

Se, al momento, le strutture sanitarie non si presentano in condizione di stress, a preoccupare sono i possibili provvedimenti di coprifuoco o lockdown che potrebbero colpire a morte l'economia della nostra provincia. Più del covid-19 a fare paura sono le saracinesche abbassate ed i licenziamenti che una nuova ondata restrittiva porterebbe con sé come conseguenza.

Ecco perchè chi oggi si ostina a negare l'evidenza ed a non indossare la mascherina dove richiesto dovrebbe riflettere attentamente sul rischio a cui espone l'intera comunità. Un rischio che è sanitario certo, ma al tempo stesso di "sopravvivenza" economica. Con le mascherine ed il distanziamento si difendono anche le attività di vicinato, i negozi ed i posti di lavoro propri e dei propri cari. Questo però non pare interessare il popolo dei giovanissimi e dei "noncenècoviddi".

Torna il Covid a Palazzolo,

un positivo. Il sindaco Gallo: "Rispettiamo le norme"

Un positivo al Covid-19 a Palazzolo. Ad annunciarlo in mattinata, attraverso Facebook, è stato il sindaco, Salvo Gallo. L'Asp ha comunicato al primo cittadino che la persona interessata è stata posta in isolamento. "Sta rispettando in maniera rigida quanto previsto- assicura Gallo- Nessun allarmismo, dunque, ma occorre rispettare le regole, evitare di stare troppo vicini ad altre persone, non creare assembramenti, niente feste con troppi invitati, come il decreto del Presidente del Consiglio dispone. Sono partite, intanto, le procedure previste da protocollo per ricostruire la catena dei contatti della persona risultata positiva al Coronavirus.

Solarino. Covid-19, tampone positivo alla primaria: in quarantena una classe del Vittorini

Covid 19 anche nella scuola primaria di Solarino . Dopo il caso dell'asilo, anche il comprensivo Elio Vittorini avvia la procedura di quarantena per una classe. Tampone positivo, infatti, per un alunno della prima elementare. Isolamento per l'intera classe. Salgono così a 15 i positivi ufficiali a Solarino, in attesa che i tamponi effettuati privatamente da numerosi cittadini e risultati positivi vengano confermati o smentiti dall'Asp.

Proprio ieri, il sindaco, Sebastiano Scorpo ha informato i cittadini che il “preoccupante incremento dei soggetti covid-positivi sta inducendo l’amministrazione comunale a valutare l’opportunità di chiudere il cimitero comunale in occasione della prossima ricorrenza della commemorazione dei defunti”.

Siracusa. Asili nido comunali, il Cga respinge la sospensiva richiesta dalle cooperative

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana ha respinto la richiesta di sospensiva dell’affidamento del servizio di gestione degli asili nido del Comune di Siracusa. I giudici amministrativi non hanno ritenuto di dover accogliere quanto prospettato da tre cooperative sociali che si sono rivolte al Cga dopo che il Tar di Catania aveva, in primo grado, dato via libera all’affidamento.

Si entrerà comunque nel merito della vicenda con apposita udienza fissata per il 5 maggio 2021. Una data che sembra mettere al riparo il servizio di asili nido comunali, faticosamente in ripartenza, da eventuali stop in corsa.

Le cooperative sociali dovranno però rimborsare al Comune di Siracusa le spese di questa prima fase giudiziale, fissate in 1.000 euro.

Caravaggio, contesa infinita. Dracma querela il direttore dell'Istituto Centrale del Restauro

La battaglia per il Caravaggio non è ancora conclusa. Nonostante il dipinto sia in mostra al Mart di Rovereto, il percorso autorizzativo che ha portato al trasferimento ed al prestito rimane sotto la lente delle associazioni siracusane riunitesi nel Patto civico per la tutela del Caravaggio.

Una delle principali anime, il presidente di Dracma, Giovanni Di Lorenzo, ha prodotto una dettaglia richiesta di accesso agli atti, a più livelli. Ma la collaborazione di risposta non sarebbe stata quella che considerava lecita. Ecco allora che ha presentato una denuncia nei confronti del direttore dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma, per rifiuto in atti d'ufficio. Di Lorenzo lo ha rivelato nel corso di una conferenza stampa in remoto. "L'unica risposta che abbiamo ricevuto è stata una mail ordinaria, neanche tramite posta certificata, con la quale ci veniva chiesto di spiegare il nostro interesse nella vicenda. Ho il dubbio che si sia trattato di mossa dilatoria e peraltro quando erano già scaduti i termini", ha spiegato Di Lorenzo mentre mostrava l'atto di querela.

Intanto, il critico Demetrio Paparoni ha firmato ieri un editoriale sulla vicenda del Caravaggio siracusano su Il Domani, nuovo quotidiano di De Benedetti. Un attacco a quello che viene definito da Paparoni il "metodo" Sgarbi. Nel titolo si parla anche di politica che piega l'arte ai suoi interessi. Un pezzo che non è andato giù in Trentino e che ha scatenato più di una reazione.

in foto: a sinistra Di Lorenzo, a destra il Caravaggio in mostra al Mart di Rovereto

Seppellimento di Santa Lucia, l'originale e le copie: ecco come sono realizzate

Parlando di Caravaggio e del Seppellimento di Santa Lucia, nelle ultime giornate sono stati continui i riferimenti alla copia di alta qualità realizzata a scopo conservativo e di studio. Per la verità, le copie sono due. Una in mostra al Mart di Rovereto, accanto all'originale, e l'altra prossimamente a Siracusa, destinazione Santa Lucia alla Badia. A realizzarle, la Factum Arte (Factum Foundation) ovvero una società specializzata internazionale con sede a Madrid. I suoi tecnici hanno "seguito" il dipinto prima a Siracusa (con una attività di scansione digitale) e poi a Roma, presso i laboratori Icr, per la copia cosiddetta "fedele" ovvero quella comprensiva anche del touch up eseguito dagli operatori dell'Istituto Centrale del Restauro.

Un lavoro di altissima qualità digitale, come ben spiegato sul sito della stessa Factum Foundation in una sezione dedicata alla realizzazione del facsimile del dipinto siracusano. Per ricreare materialmente l'effetto di trovarsi di fronte ad un dipinto, con il processo di stampa sono stati realizzati dei rilievi in μ strati da 5 micron che replicano la superficie esatta del quadro. Per riuscirci, è stato utilizzato del silicone liquido "versato sulla stampa in rilievo per creare uno stampo della sua superficie". Dallo stampo è stato poi realizzato un calco, "utilizzando una miscela di gesso acrilico appositamente preparata. Questa 'pelle', che forma la superficie di base del facsimile finale, è stata fissata a una tela di supporto in un processo simile al rivestimento di un dipinto". Il colore e il rilievo "sono perfettamente

allineati, assicurando che l'aspetto del facsimile sia del tutto fedele all'originale. Più strati di sovrastampa garantiscono che il tono e la tonalità di ogni colore corrispondano esattamente al colore dell'originale. La fase finale è la verniciatura e la rifinitura a mano". Ad indicare che non si tratta del dipinto originale, una targhetta appositamente fissata.

Anche sul facsimile (anche se sarebbero due quelli realizzati), non si sono risparmiate polemiche. In questo caso, ci siamo voluti limitare a raccontare il processo di realizzazione e l'alto valore qualitativo del prodotto finito.

foto da factumfoundation.org

Siracusa. Commercianti, fra rischio lockdown e rispetto delle regole

"Il massimo rigore, il massimo rispetto delle regole per non arrivare alla chiusura delle attività e ad un nuovo lockdown che non possiamo permetterci". Il direttore di Confcommercio Siracusa, Francesco Alfieri parla chiaro. In linea con la campagna di sensibilizzazione avviata a livello nazionale, il messaggio parte dal territorio ed è diretta agli operatori del commercio locale".

Alfieri parla chiaro. "Il problema risiede principalmente nella correttezza e nel senso di responsabilità che le persone devono avere- premette- La percentuale tra la quantità di tamponi effettuati e chi non è ammalato ci potrebbe consentire di essere più rilassati. La chiusura, cioè, potrebbe essere evitata. E' pertanto necessario che proprio noi, con un

comportamento rigoroso, facciamo in modo di non arrivare ad un lockdown che sarebbe ancora più devastante rispetto al primo”.

In realtà, secondo il direttore di Confcommercio, attività come quelle della ristorazione si troverebbero in una condizione tale da non avere alcun problema, se ci si attiene alle regole e alle conoscenze che si hanno già. “I ristoratori effettuano corsi Hccp, ad esempio- ricorda Alfieri- Conoscono i principi di igiene e sicurezza. Sanificando i locali e indossando le mascherine il rischio di contagio viene notevolmente abbassato. Basta questo per scongiurare il rischio di chiusura. Non è giusto che chi non rispetta le regole debba causare una insostenibile ripercussione su tutti gli altri”.

I dati relativi alle chiusure di attività locali sono emblematici. “Proprio per questo dobbiamo essere rigidi e non trasgredire le regole. L’esempio delle ludoteche è significativo. Registriamo circa il 40 per cento di chiusure. Per i servizi turistici, che si rivolgono ad una clientela anche estera e strutturata, nel 35 per cento dei casi non ci sono state riaperture. Speriamo riaprano l’anno prossimo. A loro sono collegate tante attività dell’indotto. Questi numeri devono aiutarci a riflettere adesso, per non danneggiare la nostra economia locale”.

Per Alfieri occorre “un’inversione di paradigma. Le città si sostanziano con i negozi di vicinato. Dobbiamo sostenere loro, sono le attività di vicinato che illuminano le nostre città. I grandi colossi non possono di certo sostituirci”.